

**Una rivolta militare è scoppia-  
ta in Indonesia**

In 10<sup>a</sup> pagina le informazioni

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXIII - NUOVA SERIE - N. 353

**Nuove accuse della difesa  
dell'Espresso alla giunta  
d. c. di Roma**

Leggete in 4<sup>a</sup> pag. il resoconto del processo

DOMENICA 23 DICEMBRE 1956

## Gli americani e l'Asia

Sostengono i commentatori ufficiali che il viaggio di Nehru a Washington segnerebbe una svolta nella politica americana nel senso che verrebbero abbandonati certi temi della ormai fallita politica della guerra fredda e dei blocchi militari. Non saremo certo noi a sottolineare le novità profonde della situazione internazionale, negando a priori la possibilità di una simile svolta. Ma ci pare necessario guardare oltre le frasi generiche e allusionali dei diplomatici e rivolgere lo sguardo ai problemi reali che comandano l'atteggiamento delle classi dirigenti americane in questa fase dello sviluppo economico e politico del mondo.

La sostanza delle relazioni sviluppatesi nell'ultimo decennio fra gli Stati Uniti e i paesi dell'Asia sud-orientale può essere espressa con sufficiente approssimazione dalle cifre relative agli « aiuti », e in genere agli investimenti di capitale compiuti dagli americani in tali paesi. Sorprendentemente basse le prime — circa duecento milioni di dollari l'anno — mentre gli stati della ECAFE (Commissione economica delle Nazioni Unite per l'Estremo Oriente) hanno bisogno — secondo un rapporto di questa istituzione — di 4,5 miliardi di dollari l'anno non già per progredire, ma per mantenere l'attuale livello di vita tenendo conto dell'aumento delle popolazioni; 10,8 miliardi di dollari all'anno sarebbero invece necessari se si volesse accrescere il loro reddito pro-capite solo di un modesto due per cento annuo. Più sostanziali sono stati, è vero, gli investimenti privati americani, i quali hanno raggiunto in certi anni, per gli stessi paesi, il miliardo e mezzo. Vale la pena tuttavia di ricordare qui che nel loro complesso gli investimenti americani all'estero a lunga scadenza, fra il '46 e il '54, sono bensì aumentati di dieci miliardi e mezzo, ma contemporaneamente hanno reso undici miliardi di profitti, rientrati negli Stati Uniti.

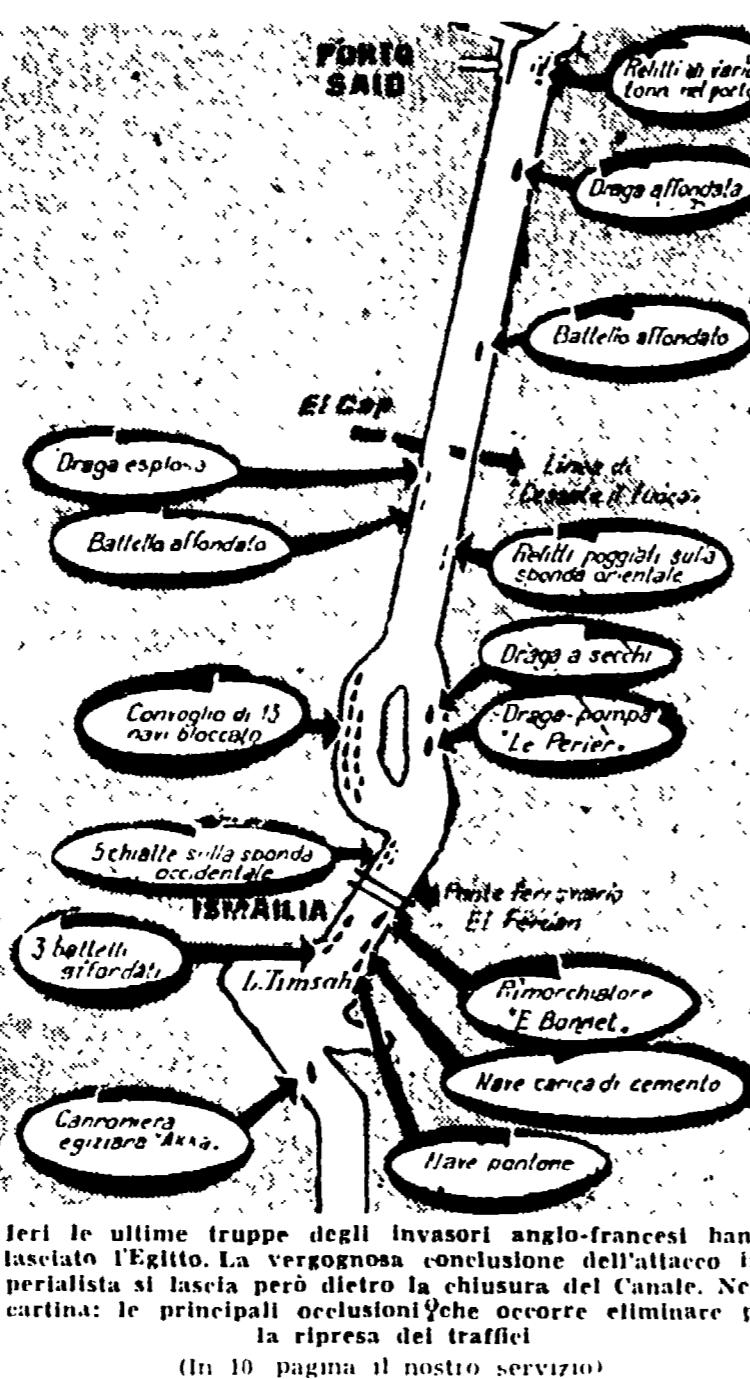
Si considerino anche le conseguenze della politica americana di accaparramento delle materie prime — la quale ha condotto l'economia dei paesi produttori di gomma o di metalli non ferrosi a dipendere interamente dalla congiuntura del mercato USA, così che, fra il '52 e il '54, essi hanno perduto la bella cifra di sette miliardi di dollari in valore delle merci esportate — e si comprendono alcune delle ragioni sostanziali che sono alla base della crisi del prestigio degli Stati Uniti nell'Asia sud-orientale.

Perciò ora, non basta — anche se è da salutare come un buon indizio — che Eisenhower e Nehru si riconoscano l'un l'altro assertori della democrazia e della pace. Se gli Stati Uniti vogliono veramente conquistarsi gli amici fra i paesi sottosviluppati dell'Asia, devono prima di tutto dimostrare di volerne accettare le istanze fondamentali, che sono quelle della effettiva indipendenza, dello sviluppo economico e del progresso civile. All'India, che possiede le maggiori riserve di minerali ferrosi esistenti nel mondo, devono dare lo aiuto che le occorre per far sì che tali risorse siano sfruttate nell'interesse del paese, che occupa invece ancora oggi uno degli ultimi posti fra i consumatori di acciaio, con cinque chilogrammi annui per abitante, contro i 627 degli USA.

Se non fossero di tale natura gli impegni che Eisenhower può aver presi con Nehru e di cui i commentatori ufficiali non fanno cenno, non si potrebbe nemmeno parlare di un tentativo serio, da parte di Washington, di costituire una alternativa alla crescente influenza del sistema socialista nell'Asia sud-orientale e in genere fra i paesi sottosviluppati. Perché l'amicizia fra l'India e la Cina e l'Unione Sovietica non è tanto dovuta — come hanno scritto in questi giorni alcuni commentatori americani — alle simpatie giovanili di Nehru per la Rivoluzione di Lenin, ma prima di tutto, fatti come l'accordo che l'URSS ha stipulato con il governo indiano, nel febbraio dell'anno scorso, per l'installazione di una acciaieria, che costituisce il prototipo assolutamente originale di un nuovo genere di rapporti economici internazionali.

Posto in questi termini, il

## Porto Said libera



Ieri le ultime truppe degli invasori anglo-francesi hanno lasciato l'Egitto. La vittoriosa conclusione dell'attacco inglese si lascia però dietro la chiusura del Canale. Nella cartina: le principali occlusioni che ancora eliminare per la ripresa del traffico (In 10 pagina il nostro servizio)

## QUALCHE SPERANZA PER I 17 PASSEGGERI E I 4 UOMINI DELL'EQUIPAGGIO

# L'aereo Roma-Milano si schianta sulle Alpi

Perduta la rotta in mezzo alla nebbia con gli strumenti di bordo inutilizzabili per il ghiaccio, l'apparecchio si è abbattuto sul monte Giner nel Trentino - Un boato e un rogo spaventoso - Squadre di soccorso sulla zona

TRENTO, 22 — Un aereo bimotore della LAL, in servizio sulla linea Roma-Milano, con a bordo 21 persone, diciassette passeggeri e quattro membri dell'equipaggio, si è schiantato sulle creste del monte Giner, a una quindicina di chilometri da Madonna di Campiglio e a una quota di circa 3000 metri. La scaglia è stata annunciata, alle 18.10 precise, da un boato seguito dal charone di un mercenaro. Un camionista che correva la strada di Val Nambrone, alla guida di un autocarro carico di mattoni edizionali destinato al cantiere idroelettrico della Sism, e che ha preso la via dei monti, nel tentativo di raggiungere il luogo dove l'aereo è precipitato. Delle squadre fanno parte le guide alpine fratelli Detassis, Catturani, Alimonta, Fossati e Angelo Spalla, oltre a una pattuglia di pretetti carabinieri alpini. La guida di Cornelio Collini si è messo alla testa degli uomini di Cornelio Collini, mentre la guida Natale Vidi accom-

paña la squadra di Camiglio. Una squadra di carabinieri particolarmente allenata alla ricerca degli ordini del capitano Colombo, muti di una radio portatile, ha attaccato, verso le ore 22, le pareti del monte Giner.

Ogni tanto le squadre di soccorso lanciano tazze per segnalare la loro posizione agli uomini rimasti a valle. La marcia è lunga, in condizioni atmosferiche particolarmente difficili.

Purtroppo le più tenute speranze sono cadute. Le pattuglie, giunte in quota, hanno scorto da lontano soltanto tottami ammerti. L'aereo, secondo quanto è stato possibile sapere a valle, ha picchiato con il muso contro una parete di roccia disintegrando. Il carburante dei serbatoi si è incendiato. Per unora i medici che hanno preso la via del cantiere idroelettrico, ed

ha avuto la conferma: an-

d'esso avevano veduto le fiamme.

Poche pochi secondi prima gli abitanti del paese centrale di Pinzolo avevano udito il rumore di un aereo che volava ad alta quota e alcuni ne avevano visto le luci di posizione sulle ali e sulla fusoliera, si è pensato immediatamente a una sciagura. Tanto a Pinzolo, quanto a Passo Cornisella e a Campiglio si sono formate squadre di volontari alpini, che hanno preso la via dei monti, nel tentativo di raggiungere il luogo dove l'aereo è precipitato. Delle

squadre fanno parte le guide

alpine fratelli Detassis, Catturani, Alimonta, Fossati e Angelo Spalla, oltre a una pattuglia di pretetti carabinieri alpini. La guida di Cornelio Collini si è messo alla testa degli uomini di Cornelio Collini, mentre la guida Natale Vidi accom-

paña la squadra di Camiglio. Una squadra di carabinieri particolarmente allenata alla ricerca degli ordini del capitano Colombo, muti di una radio portatile, ha attaccato, verso le ore 22, le pareti del monte Giner.

Ogni tanto le squadre di soccorso lanciano tazze per segnalare la loro posizione agli uomini rimasti a valle. La marcia è lunga, in condizioni atmosferiche particolarmente difficili.

Purtroppo le più tenute speranze sono cadute. Le pattuglie, giunte in quota, hanno scorto da lontano soltanto tottami ammerti. L'aereo, secondo quanto è stato possibile sapere a valle, ha picchiato con il muso contro una parete di roccia disintegrando. Il carburante dei serbatoi si è incendiato. Per unora i medici

che hanno preso la via del cantiere idroelettrico, ed

ha avuto la conferma: an-

d'esso avevano veduto le fiamme.

Una squadra di carabinieri particolarmente allenata alla ricerca degli ordini del capitano Colombo, muti di una radio portatile, ha attaccato, verso le ore 22, le pareti del monte Giner.

Ogni tanto le squadre di soccorso lanciano tazze per segnalare la loro posizione agli uomini rimasti a valle. La marcia è lunga, in condizioni atmosferiche particolarmente difficili.

Purtroppo le più tenute speranze sono cadute. Le pattuglie, giunte in quota, hanno scorto da lontano soltanto tottami ammerti. L'aereo, secondo quanto è stato possibile sapere a valle, ha picchiato con il muso contro una parete di roccia disintegrando. Il carburante dei serbatoi si è incendiato. Per unora i medici

che hanno preso la via del cantiere idroelettrico, ed

ha avuto la conferma: an-

d'esso avevano veduto le fiamme.

Una squadra di carabinieri particolarmente allenata alla ricerca degli ordini del capitano Colombo, muti di una radio portatile, ha attaccato, verso le ore 22, le pareti del monte Giner.

Ogni tanto le squadre di soccorso lanciano tazze per segnalare la loro posizione agli uomini rimasti a valle. La marcia è lunga, in condizioni atmosferiche particolarmente difficili.

Purtroppo le più tenute speranze sono cadute. Le pattuglie, giunte in quota, hanno scorto da lontano soltanto tottami ammerti. L'aereo, secondo quanto è stato possibile sapere a valle, ha picchiato con il muso contro una parete di roccia disintegrando. Il carburante dei serbatoi si è incendiato. Per unora i medici

che hanno preso la via del cantiere idroelettrico, ed

ha avuto la conferma: an-

d'esso avevano veduto le fiamme.

Una squadra di carabinieri particolarmente allenata alla ricerca degli ordini del capitano Colombo, muti di una radio portatile, ha attaccato, verso le ore 22, le pareti del monte Giner.

Ogni tanto le squadre di soccorso lanciano tazze per segnalare la loro posizione agli uomini rimasti a valle. La marcia è lunga, in condizioni atmosferiche particolarmente difficili.

Purtroppo le più tenute speranze sono cadute. Le pattuglie, giunte in quota, hanno scorto da lontano soltanto tottami ammerti. L'aereo, secondo quanto è stato possibile sapere a valle, ha picchiato con il muso contro una parete di roccia disintegrando. Il carburante dei serbatoi si è incendiato. Per unora i medici

che hanno preso la via del cantiere idroelettrico, ed

ha avuto la conferma: an-

d'esso avevano veduto le fiamme.

Una squadra di carabinieri particolarmente allenata alla ricerca degli ordini del capitano Colombo, muti di una radio portatile, ha attaccato, verso le ore 22, le pareti del monte Giner.

Ogni tanto le squadre di soccorso lanciano tazze per segnalare la loro posizione agli uomini rimasti a valle. La marcia è lunga, in condizioni atmosferiche particolarmente difficili.

Purtroppo le più tenute speranze sono cadute. Le pattuglie, giunte in quota, hanno scorto da lontano soltanto tottami ammerti. L'aereo, secondo quanto è stato possibile sapere a valle, ha picchiato con il muso contro una parete di roccia disintegrando. Il carburante dei serbatoi si è incendiato. Per unora i medici

che hanno preso la via del cantiere idroelettrico, ed

ha avuto la conferma: an-

d'esso avevano veduto le fiamme.

Una squadra di carabinieri particolarmente allenata alla ricerca degli ordini del capitano Colombo, muti di una radio portatile, ha attaccato, verso le ore 22, le pareti del monte Giner.

Ogni tanto le squadre di soccorso lanciano tazze per segnalare la loro posizione agli uomini rimasti a valle. La marcia è lunga, in condizioni atmosferiche particolarmente difficili.

Purtroppo le più tenute speranze sono cadute. Le pattuglie, giunte in quota, hanno scorto da lontano soltanto tottami ammerti. L'aereo, secondo quanto è stato possibile sapere a valle, ha picchiato con il muso contro una parete di roccia disintegrando. Il carburante dei serbatoi si è incendiato. Per unora i medici

che hanno preso la via del cantiere idroelettrico, ed

ha avuto la conferma: an-

d'esso avevano veduto le fiamme.

Una squadra di carabinieri particolarmente allenata alla ricerca degli ordini del capitano Colombo, muti di una radio portatile, ha attaccato, verso le ore 22, le pareti del monte Giner.

Ogni tanto le squadre di soccorso lanciano tazze per segnalare la loro posizione agli uomini rimasti a valle. La marcia è lunga, in condizioni atmosferiche particolarmente difficili.

Purtroppo le più tenute speranze sono cadute. Le pattuglie, giunte in quota, hanno scorto da lontano soltanto tottami ammerti. L'aereo, secondo quanto è stato possibile sapere a valle, ha picchiato con il muso contro una parete di roccia disintegrando. Il carburante dei serbatoi si è incendiato. Per unora i medici

che hanno preso la via del cantiere idroelettrico, ed

ha avuto la conferma: an-

d'esso avevano veduto le fiamme.

Una squadra di carabinieri particolarmente allenata alla ricerca degli ordini del capitano Colombo, muti di una radio portatile, ha attaccato, verso le ore 22, le pareti del monte Giner.

Ogni tanto le squadre di soccorso lanciano tazze per segnalare la loro posizione agli uomini rimasti a valle. La marcia è lunga, in condizioni atmosferiche particolarmente difficili.

Purtroppo le più tenute speranze sono cadute. Le pattuglie, giunte in quota, hanno scorto da lontano soltanto tottami ammerti. L'aereo, secondo quanto è stato possibile sapere a valle, ha picchiato con il muso contro una parete di roccia disintegrando. Il carburante dei serbatoi si è incendiato. Per unora i medici

che hanno preso la via del cantiere idroelettrico, ed

ha avuto la conferma: an-

d'esso avevano veduto le fiamme.

Una squadra di carabinieri particolarmente allenata alla ricerca degli ordini del capitano Colombo, muti di una radio portatile, ha attaccato, verso le ore 22, le pareti del monte Giner.

Ogni tanto le squadre di soccorso lanciano tazze per segnalare la loro posizione agli uomini rimasti a valle. La marcia è lunga, in condizioni atmosferiche particolarmente difficili.

Purtroppo le più tenute speranze sono cadute. Le pattuglie, giunte in quota, hanno scorto da lontano soltanto tottami ammerti. L'aereo, secondo quanto è stato possibile sapere a valle, ha picchiato con il muso contro una parete di roccia disintegrando. Il carburante dei serbatoi si è incendiato. Per unora i medici

che hanno preso la via del cantiere idroelettrico, ed

ha avuto la conferma: an-

d'esso avevano veduto le fiamme.

Una squadra di carabinieri particolarmente allenata alla ricerca degli ordini del capitano Colombo, muti di una radio portatile, ha attaccato, verso le ore 22, le pareti del monte Giner.

Ogni tanto le squadre di soccorso lanciano tazze per segnalare la loro posizione agli uomini rimasti a valle. La marcia è lunga, in condizioni atmosferiche particolarmente difficili.

Purtroppo le più tenute speranze sono cadute. Le pattuglie, giunte in quota, hanno scorto da lontano soltanto tottami ammerti. L'aereo, secondo quanto è stato possibile sapere a valle, ha picchiato con il muso contro una parete di roccia disintegrando. Il carburante dei serbatoi si è incendiato. Per unora i medici

che hanno preso la via del cantiere idroelettrico, ed